ANNO XXXIV — Lunedì, 3 Ottobre 1881. — N. 272

L'OPINIONE

Giornale Quotidiano

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI:

	Mese	Trimestre	Semestre	Anno
Provincie del Regno	L. 3 —	L. 7	L. 14	L. 26
Roma	» 2 50	» 6	» 11	» 20
Per tutti gli Stati d'Europa e l'Egitto	— —	» 15	» 29	» 56
Stati Uniti dell'America Settentrionale	— —	» 18	» 34	» 66
America Meridionale	— —	» 20	» 38	» 72
Cina, Giappone, Chilì e Australia	— —	» 24	» 46	» 88

Gli abbonamenti scadono coll'ultimo d'ogni mese.

Ciascun foglio: per **Roma e Napoli** cent. **5** per le altre provincie cent. 10.
Un foglio arretrato centesimi 20 — Per Roma 10.

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO:
In Roma all'Amministrazione del Giornale, via del Seminario, n. 87, pianterreno. Nelle provincie, presso gli Uffici postali.
A Parigi, all'Agence Havas, rue Nôtre Dame des Victoires, 34. — A Londra, Delizy Davies et Comp., 1, Finch Lane, Cornhill E. C.
Le lettere e i reclami devono essere inviati franchi all'Amministrazione del Giornale. — Non si restituiscono i manoscritti.

Gli abbonamenti che si prendono per l'estero devono pagarsi in oro.

Per gli annunzi rivolgersi esclusivamente all'Agenzia d'Annunzi del Giornale L'Opinione, via del Seminario, 87, pianterreno, ROMA.

Roma, 2 ottobre

BOLLETTINO POLITICO

L'opinione pubblica si dichiara risolutamente contraria a qualunque riunione di socialisti stranieri sopra il territorio svizzero. Oltre alle decisioni del governo di Zurigo e della maggioranza del Gran Consiglio di quel cantone e del tribunale federale, che abbiamo ricordato nei passati giorni, abbiamo ora un'altra manifestazione, non meno importante, del sentimento delle popolazioni: cioè, una protesta del Consiglio comunale della città di Berna contro alla riunione dei socialisti in quest'altra città. La protesta è indirizzata al governo e lo invita a impedire che il Congresso socialista universale o qualunque altra associazione analoga si tenga in Berna. Gli stranieri, dice il Consiglio comunale, non hanno ragione alcuna di rivendicare per sè il diritto di riunione e di associazione che la Costituzione federale e la Costituzione cantonale garentiscono ai soli cittadini. E gli stessi cittadini svizzeri non hanno il libero esercizio del diritto di riunione e di associazione, allorchè, come nel caso presente, le loro riunioni ed associazioni, sia per l'intento sia per i mezzi onde si propongono di usare per conseguire il fine, sono illegali e mettono in forse la sicurezza dello Stato: La città di Berna si sovviene dei disordini che le dimostrazioni degli internazionalisti provocarono nel 1876 e nel 1877. Nè vorrebbe che si rinnovassero. Questo amore all'ordine non si scompagna dallo spirito di conservazione. La Svizzera si è persuasa, che l'internazionalismo non è soltanto una cospirazione permanente contro alla tranquillità degli altri paesi, ma potrebbe diventare eziandio, quando non lo si frenasse, cagione alle sue stesse città di turbamenti gravissimi e di mali.

Le rivalità delle due potenze occidentali, che si sono divisa la partecipazione nel governo dell'Egitto, incominciano a manifestarsi ora, dacchè l'Inghilterra, interprete di questo pensiero il *Times*, ha fatto conoscere il suo divisamento di prendere il protettorato esclusivo di quella contrada. Dubitiamo assai che i governi del nord vogliano comportarsi rispetto a cotesta questione in modo diverso da quello tenuto da essi rispetto alla questione tunisina. Quindi l'Inghilterra rimarrebbe sola di fronte alla Francia e alla Porta. Imperocchè, oltre alla Francia, che sarebbe displacente di vedere il governo di Londra applicare all'Egitto la teoria messa in voga dal governo di Parigi e da questo con pieno successo applicata alla Tunisia, vi ha la Porta, che vorrebbe raffermare la propria sovranità sopra lo Stato del kedive, occupandone le principali città colle truppe sue. Dal quale proposito la rimosse l'ambasciatore inglese. L'Egitto ha un esercito proprio. Oltre di che, come si fece palese nella recente dimostrazione militare e nel seguito mutamento del ministero, questo esercito mal sopporta l'ingerenza straniera nelle cose del paese e vuole la completa indipendenza dell'Egitto: sentimento onorevolissimo e degno di rispetto, che sembra diviso dalle popolazioni e che lo stesso viceré non dovrebbe sgradire. Non è improbabile eziandio che tanto l'Inghilterra quanto la Francia, anzichè vedere l'Egitto nelle mani del sultano, preferiscano vederlo libero e indipendente per il rispetto politico e soggetto all'influenza morale della più potente delle due nazioni marittime.

Ciò, per verità, non conviene alla Porta, che sembra intenta a rifarsi in Africa delle provincie perdute in Europa, ristabilendo il suo dominio diretto sopra gli Stati vassalli. Ma dovrà in ultimo riconoscere la propria impotenza e sottomettersi al destino. In Africa le rimane aperto un campo. La Tripolitania è territorio turco. Dopo i fatti di Tunisi la turbò il dubbio che la Francia potesse ambirne la conquista. E prese a spedirvi armi e soldati. I giornali francesi annunziano di quando in quando nuovi sbarchi. Ultimamente un vapore vi portò altri tre mila uomini circa. E l'effettivo [illegible] delle truppe turche nella Tripolitania si calcola a 12 [illegible] uomini. Si crede, però, che questo contingente debba ancora essere rinforzato. La stampa francese se ne inquieta e invita il governatore generale Nazif-pascià ad occuparsi piuttosto del soldo da pagarsi alle truppe che del contingente loro. Parecchi giornali pubblicano una nota, nella quale, dopo aver detto che al principio dell'anno, cioè prima dell'invasione francese della Tunisia, non eravi quasi traccia di guarnigione turca nella reggenza di Tripoli, si avverte il contrasto fra le condizioni di prima e le condizioni presenti, conchiudendo col seguente *memento* alla Porta: « Sventuratamente queste spedizioni di truppe a Tripoli producono, da molto tempo, una grande effervescenza sopra i confini tunisini ed anche oltre. Il quale stato di cose rende evidente che la Porta dee ritenersi responsabile di tutti i disordini che l'invio di truppe potesse produrre tanto nella Tripolitania quanto altrove. »

Benchè si capisca che la condotta della Turchia nella Tripolitania disturba la Francia e le dà noia, tuttavia essa tace ufficialmente, o per lo meno si limita a far parlare ad alta voce i suoi giornali. Le faccende della Tunisia non le danno tempo nè modo di occuparsi della Tripolitania. Essa riserva cotesta questione a miglior tempo. E frattanto, non potendo, finora, rallegrarsi di alcun fatto militare importante, si rallegra dei combattimenti, pur troppo infelici, che sembrano aver avuto luogo tra le truppe tunisine comandate da Ali-Bey e gli insorti. A questo proposito il *Temps* dice: « Questi combattimenti, dal punto di luce politica, hanno una rilevante importanza. Essi impegnano Ali-Bey e l'esercito tunisino nella lotta contro alle tribù ribelli e provano alle popolazioni della Reggenza che il bey è con noi... La convinzione delle popolazioni tunisine che il bey è perfettamente d'accordo colla Francia e combatte al nostro fianco, equivale ad un rinforzo di 10 mila uomini recato al corpo di spedizione. »

I BILANCI DEL 1882 e la Commissione generale della Camera

Il ministro delle finanze ha fatto il suo dovere, presentando, nei termini prescritti dalla legge di contabilità, gli stati di prima previsione del 1882, dei quali, come abbiamo annunziato, è compiuta la distribuzione.

Ora spetta alla Commissione generale di fare il proprio dovere, adunandosi il più presto possibile, onde iniziare l'esame dei bilanci e procedere in guisa che, alla riconvocazione della Camera, sieno pronte le relazioni.

Noi non dubitiamo dello zelo della Commissione, presieduta dall'onorevole La Porta, operosissimo deputato, e il lavoro che essa ha compiuto in passato, il quale le meritò il plauso e la conferma unanime dell'assemblea, ci guarentisce della sua attività futura.

È indispensabile che l'esame dei bilanci per parte della Commissione sia finito od almeno molto avanzato quando la Camera si riapre, imperocchè l'esperienza dimostra che, se le relazioni non sono pronte, le discussioni dei bilanci non possono procedere sollecite e si va incontro all'inconveniente o di render necessario l'esercizio provvisorio o di costringere il Senato ad approvare i bilanci l'ultimo giorno dell'anno, senza poterli discutere, come è diritto del primo ramo del Parlamento.

La Commissione generale del bilancio, adunandosi durante le vacanze della Camera, potrà compiere la sua opera senza i ritardi che a Camera aperta sorgono, ad ogni piè sospinto, o per le vicende parlamentari o per altri lavori a cui gli stessi commissari devono attendere.

La Commissione del bilancio ha un esempio di attività anche durante le vacanze parlamentari nell'Ufficio centrale del Senato, il quale, da una settimana, tiene lunghe sedute per esaminare il progetto di riforma elettorale, dando novella prova di diligenza e di premura.

Alla Commissione generale del bilancio noi rivolgeremo, probabilmente, a tempo opportuno, molte raccomandazioni circa ai criteri da seguirsi nell'esame di alcuni dei capitoli dei bilanci, coi quali si connettono gravissime questioni finanziarie ed amministrative.

Ma, fin d'ora, ci sentiamo nell'obbligo di raccomandarle un attento esame degli aumenti che il ministero ha proposto nelle varie tasse.

L'onorevole ministro delle finanze prevede l'avanzo di oltre 8 milioni, ma a costituire questo avanzo devono concorrere, secondo le sue previsioni, aumenti notevoli nella tassa di ricchezza mobile, nell'imposta sui fabbricati, sulle successioni ed altri proventi dell'erario.

Prescindendo dalle altre imposte, è possibile l'aumento pel 1882 di oltre 4 milioni nella tassa di ricchezza mobile? È possibile, tenendo conto dell'annata non buona, come è dichiarato perfino in una circolare del ministro dei lavori pubblici che oggi inseriamo nel giornale?

È possibile aumentare le previsioni del reddito sulla ricchezza mobile, mentre da ogni parte echeggiano i lamenti dei contribuenti, già soverchiamente aggravati?

Come dichiarammo nella settimana scorsa, noi non intendiamo farci eco delle lagnanze dei contribuenti, quantunque, ogni giorno, ci arrivino lettere, proteste ed eccitamenti a scrivere contro le esagerazioni fiscali.

Ma non intendiamo nemmeno accettare, senza osservazioni o senza che la Commissione generale del bilancio lo dimostri, con attento studio, possibile, un aumento sì notevole nel prodotto della tassa di ricchezza mobile.

È l'aumento di lire 4,511,900 sulle tasse degli affari è praticamente ammissibile, anche se proposto in base ad accertamenti di anni precedenti sui quali circostanze eccezionali possono avere influito?

Noi non diciamo che la Commissione generale debba respingere, ma affermiamo che ha l'obbligo di ponderare, tenendo conto delle esigenze fiscali e delle necessità finanziarie dello Stato, ed, altresì, delle legittime rimostranze dei cittadini e della vera potenza contributiva del paese.

L'essenziale è, per ora, che la Commissione generale si accinga all'opera e noi speriamo aver presto la notizia che i suoi membri saranno convocati almeno prima che giunga il novembre.

DA TUNISI

L'*Avvenire di Sardegna* ha le seguenti informazioni:

Dalla Goletta, 28 settembre:

Due cannoniere arrivarono in rada e ripartirono ieri mattina.

Al Solimano furono uccisi due maltesi; e l'arabo che portò la notizia in questa città assicura che vi erano altri cristiani dalle brache rosse.

Al giorno d'oggi sono 126 le nuove croci francesi che adornano il nostro cimitero ed ancor non si è pensato a coprire le fosse; il fetore cresce.

Il Bey è malaticcio.

Da Tunisi, 28, ore 3 pom.:

Un corriere giunto questa mattina dal campo di Ali Bey annunzia che gli insorti, in grandissimo numero hanno di nuovo attaccato il campo tunisino e lo hanno quasi circondato; il fuoco continua; il generale Ahmed Zarruk fu ferito, due colonnelli sono morti, il maggiore d'artiglieria è anche ferito ed il campo intero è in pericolo. Gli insorti chiedevano ad Ali Bey di rimettere loro i cannoni e le munizioni, e, dietro il formale rifiuto, cominciò l'attacco. Ali Bey chiede rinforzi, le munizioni spedite ieri difficilmente gli giungeranno. Questa mattina si stava studiando se una colonna francese non avrebbe potuto recarsi immediatamente colla ferrovia sino a Mezez el Bab e da lì procedere alacremente per Testur, onde dare aiuto ad Ali Bey, il quale trovasi in serio pericolo. Gli insorti riuniti in quei dintorni ammontano a parecchie migliaia. Si dubita che prima che giungano i rinforzi, il campo tunisino sia già stato preso. La situazione è critica.

Si annunzia anche la morte di Ali Ben Klifa, che già da qualche giorno si diceva seriamente ammalato per recrudescenza di morbo che da diversi anni lo tormentava. Vedremo quale effetto avrà questa perdita sull'animo degli insorti; il Ben Klifa era riputato dagli arabi uomo capace, savio e prudente, e difficilmente avrà un degno successore: cosicchè, con la sua sparizione dalla scena, si può pronosticare la prossima fine dell'insurrezione araba.

— Altro corrispondente prevede che molti insorti non si scoraggiranno per la morte di Ali Ben Klifa. Decisi a non più indietreggiare, sceglieranno a condottiero Ali Ben Omar, lo stesso che avantieri ha attaccato le milizie capitanate dal Bey di campo.

LA COMMISSIONE D'INCHIESTA DELLA MARINA MERCANTILE

Catania, 30 settembre.

(A) Lunedì, come vi telegrafai, col treno delle 9 pom. è giunta fra noi la Commissione d'inchiesta della marina mercantile composta dai signori: onorevole deputato Boselli, presidente, deputati Elia, Maldini e Melfino, senatore Majorana Calatabiano, Corsi e di Brocchetti, del capitano mercantile Costa, Ravenna e Storace, e dal professore Virgilio; funzionano da segretari i signori Adami, Bandaria e Friedlander.

Alla stazione si trovavano per riceverla solamente la rappresentanza dell'autorità politica, il sindaco e vari componenti la Giunta, il presidente della Camera di commercio e diversi commercianti. La stazione era sfarzosamente addobbata non solo, ma poggio illuminata. Fu anche notato che non le vennero resi, come per il passato, gli onori militari, e ciò dicesi per istruzioni venute dal ministero a questo prefetto.

Martedì, 27, la Commissione riunivasi nell'aula del nostro Consiglio provinciale. Presiedeva l'egregio deputato onorevole Boselli, che salutando da prima la nostra città, disse in seguito belle ed applaudite parole, encomiandone gl'industriosi abitanti, chiamando Catania culla di potenza economica, d'ingegno, di senno, di criterio e d'eroismo. Gli risponde il sindaco funzionante Barone di Calì, ringraziando alla sua volta la presidenza; fa poi un po' di storia della costruzione del nuovo porto, invocando il valido appoggio dei componenti la Commissione, affinchè venga dichiarato di prima classe. S'apre in seguito la discussione sui quesiti presentati dalla Commissione d'inchiesta.

Ha per il primo la parola il prof. Distefano, presidente della Camera di commercio. Fa da prima un lungo discorso sulle quistioni pratiche, facendo poi notare che una delle cause della decadenza della nostra marina mercantile è la tassa di ricchezza mobile, e via via indica i falsi criteri con cui viene spesso applicata. Parla della tassa di *Sanità*, di *Diritti consolari* e di *Registro*, desiderandone la riduzione. Vorrebbe pure del tutto abolita la tassa per la *Cassa degli invalidi*. Vuole il dicentramento della *Cassa pensioni* avente sede in Palermo, dividendo il capitale, circa due milioni di lire, fra i cinque compartimenti marittimi dell'isola, per cui presume la rata per ciascun compartimento a 24 mila lire annue di rendita, mentre ora a Catania non vengono divise che sole duemila lire. Parla poi dei nuovi trattati di commercio e di navigazione, dei mal rinunziati diritti differenziali di bandiera, e delle angherie a cui sono soggetti i nostri marinai e capitani all'estero. Mostrasi fautore delle sovvenzioni e premi da concedersi alla marina mercantile italiana, per sostenere la concorrenza con la francese, ma dichiarasi contrario alle sovvenzioni accordate alla società Florio, ed a proposito ricorda le questioni ultime avute con gli agenti locali nella esecuzione del contratto.

Prese in seguito la parola il cav. Scuto, vice-presidente della Camera di commercio, trattando specialmente sulla necessità di dissentrare la Cassa degli invalidi e di abolire la contribuzione della gente di mare. Vuole che s'incoraggi l'industria marittima per la trasformazione della marina a vela a vapore, abolendosi i dazi sul materiale di costruzione.

Parlano poi il cav. Domenico Abate, il cav. G. Elia, il capitano mercantile R. Mineo, il sig. Costantino d'Urso armatore ed il barone De Cosa, preside dell'istituto nautico.

Alle 6 pom. la seduta è levata per riprenderla nuovamente l'indomani alle 11 antimeridiane.

In questa seconda ed ultima adunanza, vengono interrogati i signori Calabretta, ingegnere navale, il cav. Mirabella capitano del porto, il prof. Carnazza Puglisi, ex-deputato, il cav. Tripi, ufficiale di porto, ed il direttore del *Corriere di Catania*, cav. Barbagallo.

Il signor Calabretta s'intrattiene sulla *scuola navale superiore e sui cantieri*, deplorando il modo d'insegnamento ed i programmi attuati nella scuola medesima; accenna ai diversi inconvenienti e spera nell'equità della Commissione per un pronto provvedimento.

Gli altri oratori (eccetto il cav. Tripi) parlano quasi tutti contro le sovvenzioni marittime particolari, mostrandosi avversi alla fusione delle Società Florio-Rubattino.

Nell'assieme delle varie quistioni svolte dagli oratori, ecco quali furono le conclusioni, o meglio i desiderii manifestati, nell'intendimento di vedere rialzate le sorti della marineria nazionale: « Abolizione o riduzione delle imposte; adozione della legge francese; costruzione delle navi in ferro invece del legno, sostituendo il vapore alla vela; dicentramento della Cassa degli invalidi, e abolizione delle sovvenzioni. »

Alle 4 1/2 pomeridiane l'on. Boselli dichiara chiusa la seduta, pronunziando uno splendido discorso, che fu accolto da fragorosi e prolungati applausi. Con felice idea, parlando della Sicilia, conchiuse: « Se sorgessero per la patria giorni di pericolo, come Anteo risorgeva non appena toccava il suolo, così essa non avrebbe che a rivolgersi a questa terra per trarne la potenza di quelle forze politiche

APPENDICE

RIVISTA DRAMMATICO-MUSICALE

L'operetta — La Compagnia Franceschini all'anfiteatro Umberto — Le scuole di canto — Il commendator Casamorata — Il liceo Rossini a Pesaro — Pubblicazioni musicali — La Compagnia Guillaume al Politeama romano.

La trasformazione dell'*operetta* è quasi compiuta, secondo le mie antiche previsioni. In Francia, il Lecocq l'ha ricondotta alle proporzioni e allo stile dell'*opéra comique*; in Germania, il Suppé ed anche lo Strauss l'hanno sempre tenuta lontana dalle aberrazioni e dalle volgarità dell'Offenbach. In Italia, il fatto stesso che da qualche tempo le operette preferite dal nostro pubblico sono quelle del Suppé, dimostra che, anche nel nostro paese, il regno offenbachiano è finito. L'opera buffa, pel corso di parecchi anni, bandita dalle nostre scene, ritorna ad essere in onore, quantunque da noi, per la risurrezione di questo genere di musica, manchino ancora i buoni libretti. Nelle stesse fiabe che si rappresentano al Quirino e al Metastasio la parte musicale viene acquistando d'anno in anno maggiore importanza. Le Compagnie italiane che eseguiscono le operette non sono più rec zaglie d'istrioni privi di voce e di intonazione; si provvedono di discreti coristi, non osano più presentarsi accompagnate da orchestre laceratrici di ben costruiti orecchi. Il teatro musicale comico è, in Italia, in un periodo di trasformazione, ma si può affermare sicuramente che non è morto, e forse la trasformazione consisterà nel riavvicinarsi all'antico, poichè i più insigni nostri compositori di opere buffe non isdegnarono mai le fiabe. Basterebbe citare la *Ballerina amante* di Cimarosa, la *Cenerentola* di Rossini, *Crispino e la Comare* dei fratelli Ricci. E sono pure fiabe belle e buone i due stupendi libretti buffi del Casti, *Il re Teodoro* e la *Grotta di Trofonio*, nonchè la maggior parte dei libretti buffi del Goldoni. Quanto a me, credo ormai necessario che la critica tenga dietro attentamente a questi esperimenti che si fanno nei teatri minori, dove l'arte riacquista i suoi diritti.

Mi duole che una causa indipendente dalla mia volontà mi vieti di render conto oggi della operetta *Un nuovo Don Giovanni* del maestro Palmieri rappresentata al Metastasio. E la *causa indipendente dalla mia volontà* è il non aver trovato posto in quel teatro. Però, siccome, per quanto mi riferiscono, lo spettacolo non ha soddisfatto interamente il pubblico, così è probabile che un'altra sera sia più facile penetrare in quel sacro recinto! Sono andato, invece, all'Anfiteatro Umberto, dove esordiva la compagnia Franceschini col *Boccaccio* del Suppé. Il *Boccaccio*, già notissimo a Roma, non è, per verità, un'operetta nel significato che generalmente si attribuisce a questa dominazione, ma un'opera comica, un lavoro artistico, scritto da un maestro di vaglia e superiore, senza dubbio, a un gran numero delle nostre opere buffe. Nella musica del Suppé non si ammira l'impronta di una spiccata e potente individualità. L'autore del *Boccaccio* potrebbe esclamare anche egli *je prends mon bien où je le trouve*, ma è un imitatore di garbo, pieno di buon gusto, abilissimo nel trattare le voci, istrumentatore del pari felice.

Naturalmente un'opera di questa fatta richiede un'esecuzione diligente sia nel complesso, sia per parte degli artisti principali, i quali devono essere veri cantanti nè più nè meno di quelli che sono necessari, per esempio, in un'opera dei nostri fratelli Ricci, o del De Giosa o dell'Usiglio. Finora questa esecuzione inappuntabile del *Boccaccio* in Italia, o almeno a Roma, non l'abbiamo avuta. Una delle migliori che io ricordi è quella datasi la scorsa estate, al Valle, dalla Campagnia tedesca.

Non esito ad affermare che, nell'interpretazione di questo grazioso lavoro del Suppè, dopo la Compagnia tedesca viene, per ordine di merito, la Compagnia Franceschini, che ha ottenuto, all'anfiteatro Umberto, uno schietto successo. Ciò che maggiormente piace in questa simpatica Compagnia è il complesso, l'affiatamento. L'allestimento scenico, il vestiario sono decorosi; l'orchestra, un po' scarsa di strumenti d'arco, è però buonina e ben diretta, i cori sono discreti anch'essi, il concerto generale dell'opera non lascia a desiderare. Gli artisti principali senza essere cantanti di prim'ordine, eseguiscono quasi tutti convenientemente la parte musicale. Alcuni, come quelli che disimpegnano le parti del bottaio e di Lambertuccio meritano anche per questo riguardo una sincera parola di lode e sono, inoltre attori comici assai pregevoli. La signora Franceschini è attrice disinvolta e fu a buon diritto applauditissima nelle scene comiche del second'atto; nella parte cantabile lotta colla voce qualche volta ribelle all'intonazione. Ma, come si suol dire, il miglior capo della Compagnia è la signora Luzzi che ad una voce intonata e gradevole unisce un arte di canto non comune negli artisti che interpretano, d'ordinario, le operette. Essa potrebbe salire un altro gradino della gerarchia artistica ed entrare nel numero delle prime donne di canto propriamente dette. L'arte farebbe certamente un prezioso acquisto. Non avviene spesso di udire a cantare con tanta grazia e così correttamente. Se conoscessi il maestro di canto della signora Luzzi lo additerei al plauso degl'intelligenti. Sarebbe curioso che la Fiammetta dell'anfiteatro Umberto avesse studiato da sè! In questo caso, meriterebbe doppia lode.

Del resto, a cercar bene, qualche buon maestro di canto in Italia lo si trova ancora. Ho udito recentemente a Milano alcune allieve della signora Della Valle, che dopo aver percorso con plauso la carriera teatrale, si è consacrata all'insegnamento, e dico il vero, non posso a meno di rendere omaggio ai pregi di una scuola che dà ottimi frutti. Tuttavia questi maestri son rari come le mosche bianche, e le scuole di canto lasciano a desiderare sovratutto nei Conservatorii. Si può bene affermare che da questi non esce alcun cantante di valore incontrastabile. Perciò quando si discusse sull'istituzione del Liceo Rossini a Pesaro, io raccomandai ripetutamente che lo si ordinasse in guisa da giovare principalmente allo studio del canto. Mi pareva questo il miglior modo d'interpretare la volontà del testatore. Un Liceo musicale come tutti gli altri, io diceva, tornerebbe pressochè inutile. Ma un Liceo che rialzasse il prestigio del canto italiano colmerebbe, davvero, una grande lacuna che ora si lamenta. Ed oggi ripeto al municipio di Pesaro che questo e non altro è il servizio che l'eredità Rossini può rendere all'arte musicale. Ammettiamo pure che, se i fondi bastano, alle scuole di canto si uniscano altri insegnamenti, quello, in ispecie, della composizione; che nel Liceo si comprendano anche le scuole musicali che già esistono a Pesaro. Ma l'importante, a mio avviso, è che dal Liceo Rossini escano buoni cantanti. A questo si deve pensare

e civili, le quali, come iniziarono l'unità nazionale, saprebbero anche gloriosamente ed invincibilmente difenderla. »

La sera del 27 la nostra Giunta offriva un banchetto, al Grande Albergo, in onore della Commissione. Gli invitati erano una quarantina circa. La stampa era solamente rappresentata dai giornali cittadini, non avendo i rappresentanti la stampa continentale ricevuto alcun invito. L'onorevole funzionante di sindaco, barone Cali, volendo introdurre forse una novità, non ha creduto fare alcun brindisi, quindi tutti in silenzio.

Ieri mattina poi gli onorevoli componenti la Commissione, dopo aver visitato i lavori del nuovo porto in costruzione, i monumenti e le antichità del paese, alle ore 2 pomeridiane, accompagnati dalle autorità civili, dal prefetto e dai rappresentanti della Camera di commercio, partivano per Palermo. »

Lettere da Napoli

(Corrispondenza particolare dell'*Opinione*)

Napoli, 1° ottobre.

Avevo già impostato la mia corrispondenza di ieri, quando, aprendo il *Corriere del mattino* lessi la dichiarazione del direttore di quel periodico, cav. Martino Cafiero, intorno al deplorevole incidente provocato dalle comunicazioni dell'on. Pacelli al Consiglio provinciale di Benevento.

L'egregio amico Cafiero, tutti i redattori di quel periodico, sono troppo universalmente noti, perchè si possa pigliar sul serio un qualsiasi appunto sul loro conto, che avesse anche lontanamente l'apparenza di una diffamazione.

Io non voglio commentare il fatto, asserito, secondo si narra dall'on. Pacelli, perchè è tanto assurdo per sè stesso, che non vi ha chi possa prestargli fede. Solo posso e voglio augurarmi che in tutto ciò vi sia un equivoco, e che questo venga al più presto dissipato.

Ciò che però non so tacere è questo: che la dichiarazione del Cafiero è soverchia. E non sono io solo a dirlo: l'ha detto concordemente tutto il paese, l'ha confermato unanime la stampa cittadina, di ogni colore, di ogni partito.

Il dispaccio del console italiano di Melbourne, annunziante essersi rimesso a galla il trasporto *Europa*, ha tranquillizzato abbastanza gli animi di tutti coloro che avevano interessi su quella nave.

Si desidera peraltro che più particolareggiati ragguagli vengano al più presto ad annunziarci, che l'incaglio di quel trasporto non abbia avuto altre conseguenze che un po' di ritardo nell'arrivo delle merci ad esso confidate.

E certamente, ora che la nave è rimessa a galla, c'è da augurarsi che tanto il capitano Romano, quanto coloro che gli hanno prestato aiuto, abbiano testa ed agio di inviar per telegrafo sollecitamente i desiderati ragguagli.

Oggi il Congresso ha fatto un po' di vacanza — i poveri congressisti, i giurati in ispecie, ne dovevano sentir proprio il bisogno. Pure, alle 8, c'era la riunione de' giurati, prima di andare a visitare la Reggia, il Museo, le Biblioteche. E stasera ci sarà l'ultima assemblea generale.

Nella riunione federale di iersera, si deliberò di allargare le basi della Federazione ginnastica italiana, e ne furono nominati consiglieri i signori Belmonte, Lepegna, duca della Torre, Masaniello Parise, cav. Cosenz, barone Anzani, Conti, duca Torlonia, maggiore Corazzi, barone di S. Giuseppe, avv. Battaglini, Cabibbe e Carabelli.

Quindi fu approvato il seguente ordine del giorno, presentato dal cav. Parrini:

« Nessuna Società potrà far voti o proposte d'interesse generale da rendersi di pubblica ragione, senza averne avuta autorizzazione dalla presidenza della Federazione ginnastica italiana. »

La cronaca della questura non registra che furti di poco conto, eseguiti da' cavalieri dello *scippo*. Tra questi il più importante è quello di cui è stato vittima il signor Luigi Borgnis, impiegato delle ferrovie, il quale ebbe il torto di mettere nel mantice della vettura da nolo, che lo conduceva alla ferrovia, una valigia. I ladri, lietissimi delle ottime disposizioni mostrate dal signor Borgnis nel facilitar loro le operazioni dello *scippo*, gli dimostrarono il loro compiacimento, portando via destramente la detta valigia. Si tratta del valore di circa quattrocento lire, composto da orologio e catena d'oro ed oggetti di profumeria.

NOTIZIE ESTERE

AUSTRIA-UNGHERIA. — Un dispaccio da Cracovia, 30, ai giornali di Vienna smentisce la notizia di preparativi fatti nella stazione di Granica pel prossimo convegno di sovrani. Si assicura invece che molti impiegati russi visitano minutamente la ferrovia da Varsavia alla frontiera austriaca, ciò che si considera come indizio del prossimo viaggio dello czar su quella linea.

— In seguito ad una violenta scena avvenuta fra i deputati Rohonczy ed Ivanka alla Camera di Pest, si parla di un nuovo duello fra i medesimi.

— Il *Club* czeco di Praga deliberò all'unanimità di pregare il conte Taaffe di surrogare l'attuale ministro dell'istruzione pubblica con una persona di principii federalisti più spiccati.

— La popolazione di Praga è molto irritata pel ritardo nell'apertura dell'Università czeca.

GERMANIA. — Il principe di Bismarck è aspettato a Berlino il 5 o 6 ottobre, e si recherà poi per circa 15 giorni a Friedrichsruhe.

— La *Norddeutsche Allgemeine Zeitung* del 30 smentisce che vi sia una sosta nelle trattative fra il governo e la Curia romana. Il governo non vuole che soddisfare ai bisogni religiosi delle popolazioni cattoliche, e, in seguito alla ripetuta iniziativa del Papa attuale, ebbero luogo trattative che continuano tuttora.

— Il vescovo di Treviri, nella sua pastorale, raccomanda al clero della sua diocesi grande prudenza nelle pubblicazioni; in ispecie, egli sconsigliò dal fare uso della frase che « lo Stato sia andato a Canossa » ciò che in realtà non è vero.

— Il prof. Ad. Wagner pronunciò un discorso davanti ad una numerosa riunione elettorale, e dichiarò che bisognava appoggiare i grandiosi progetti del governo, il quale mira unicamente alla grandezza interna della Germania. L'oratore dichiarò inoltre di voler votare in favore della cessazione del *Kulturkampf*, ma non già per leggi eccezionali contro gl'israeliti. Il candidato antisemita Ruppel, in un'adunanza da lui convocata, venne talmente fischiato ed ingiuriato, che dovè intervenire la polizia e sciogliere la riunione.

INGHILTERRA. — Continuano a giungere deplorabili notizie dall'Irlanda. Un telegramma da Longhrea 29, reca che ebbe luogo colà una dimostrazione in onore della scarcerazione del P. Sheehy; una folla di gente con torcie a vento e preceduta dalla musica percorse le vie principali, emettendo grida di evviva al P. Sheehy, a Parnell, a Davitt, ed agli altri carcerati come sospetti. Allorchè la dimostrazione passò davanti alla caserma di polizia, venne fatta una salva di fischi e di grugniti, mentre la banda suonava *Harvey Duff*.

La caserma di polizia a Tubbercurry venne circondata il 30 da una gran folla che minacciò gli agenti di polizia; questi ultimi minacciarono di far fuoco, ed allora i tumultuanti si dispersero. Vennero fatti molti arresti, e regna una grande agitazione nella località.

A Roscrea le case degli abitanti che non illuminarono in onore della scarcerazione del P. Sheehy furono danneggiate da una violenta plebaglia. La polizia dovè caricare i tumultuanti colle baionette inastate e fu data lettura del *Riot Act*. La città di Mullingar venne brillantemente illuminata per lo stesso motivo; una banda musicale seguita da enorme folla passò per le vie che cantava *God save Ireland*. La banda suonò davanti alla casa del sig. Tolte, il quale è presentemente in carcere a Kilmainham; vennero fatti molti evviva in suo onore. Non avvennero però disordini.

STATI-UNITI. — Un telegramma da Washington 29, reca:

« *L'attorney* del circondario di Washington fece i passi preliminari affinchè il processo contro Guiteau abbia luogo la prossima settimana. »

ROMA

Premiazione — Alle ore 3 1/2 di ieri, in Campidoglio, ha avuto luogo la solenne distribuzione dei premi agli alunni delle scuole comunali di Roma.

Davanti al palazzo dei conservatori era stato eretto, addobbato con parati rossi, il palco per le autorità: il centro della piazza era stato riservato agli alunni che si raccoglievano intorno alle bandiere delle rispettive scuole: all'interno stavano gli invitati ed il pubblico.

I tre palazzi del Campidoglio erano ornati di trofei e di bandiere, sulla piazza sorgevano lunghe antenne pure con bandiere. Quelle storiche, dei rioni della città, erano issate sulle loggie dei palazzi: dall'alto della torre capitolina sventolava, pure, la bandiera nazionale.

Nel palco delle autorità hanno preso posto, salutati, nell'entrare, dal suono della marcia reale, il ministro dell'istruzione pubblica, il cav. Rito, consigliere rappresentante il prefetto, il ff. di sindaco, l'assessore per la pubblica istruzione, parecchi consiglieri comunali, i giudici conciliatori, ispettori ed ispettrici scolastiche.

La guardia al palco era fatta dai vigili, in gran tenuta, e da inservienti comunali, nel costume di *fedeli*.

Appena le autorità han preso posto si è dato principio alla distribuzione dei premi: i ragazzi e le ragazze sfilavano, mano mano, sul palco, ricevendo, secondo che meritavano, medaglie, diplomi, libretti di risparmio.

Finita la distribuzione dei premi gli alunni delle scuole han fatto, innanzi le autorità, il *défilé*.

Durante la cerimonia, suonava, nella piazza, la fanfara dell'ospizio di Termini.

La premiazione ha avuto termine alle ore 4 1/2

Arrivi. — Sono arrivati a Roma il generale Menabrea proveniente da Napoli, e l'on. Simonelli, segretario generale del ministero d'agricoltura e commercio.

Nuovo palazzo. — Ieri il ff. di sindaco si è recato dall'onor. Zanardelli per parteciparigli che erano stati scelti i prati di Castello, come luogo più adatto al palazzo di giustizia.

L'on. guardasigilli ha dichiarato di volere riservata la decisione in proposito ad una Commissione appositamente eletta.

Note diverse. — Il Congresso dell'Associazione oftalmologica italiana si è chiuso.

— Per l'anniversario del Plebiscito, il sindaco ha distribuito i seguenti sussidii: Società degli insegnanti, L. 200; dei parrucchieri, L. 200; dei reduci dalle patrie battaglie, L. 250; Comizio dei veterani, L. 250.

— Fra giorni si cominceranno i lavori per la costruzione di edifici nell'area già ad uso di Sferisterio, in via Venti settembre.

Società di soccorso agli asfitici. — Siamo lieti di annunziare che la benemerita Società romana di soccorso agli asfitici, con lettera del ministro della Real Casa, è stata accolta da S. M. il Re sotto il suo alto patronato.

Nuovo organo. — Oggi, 2 ottobre, alle ore 5 1/2 pom., verrà inaugurato nella chiesa della Missione, dai più distinti maestri di Roma, il nuovo organo, opera della rinomata fabbrica Inzoli di Crema.

Il cardinale Borromeo continua a migliorare in salute, cosicchè si spera scongiurato ogni pericolo.

La milizia territoriale in Roma. — Leggiamo nell'*Esercito*:

« L'istruzione degli ufficiali della milizia territoriale in Roma, procede regolarmente ogni mattina dalle 6 1/2 alle 8 1/2.

« Come annunciammo nei giorni dispari ha luogo l'istruzione teorica, e nei pari la pratica.

Le due istruzioni sono così suddivise: *Teorica*, un'ora regolamento di disciplina, un'ora servizio territoriale. *Pratica*, un'ora maneggio d'armi, manovra di plotone, compagnia ecc., un'ora nomenclatura, puntamento e tiro col fucile.

« Alcuni ufficiali hanno fatto domanda di vestire l'abito borghese nei giorni d'istruzione teorica e fu loro concesso. »

Il prefetto di Roma a Giarre. — La *Gazzetta* di Messina del 30 settembre ha una lettera da Giarre, nella quale si descrivono le cordiali e splendide accoglienze che i suoi concittadini fecero al senatore Gravina e alla contessa Gravina. Il corrispondente aggiunge:

« Mi accorsi che, nel calore della dimostrazione, applaudendo al prefetto Gravina, tra lo sventolare del nostro vessillo tricolore e le note dell'inno reale, si suscitò l'idea della patria, l'idea di Roma, della capitale d'Italia, che il Gravina degnamente rappresenta da prefetto; e Roma fu nella bocca plaudente di tutti. C'era da commoversi. Il prefetto ringraziò dal balcone; poi venne giù; e la folla gli si fe' da presso; egli diede cordialissime strette di mano al sindaco, ai vicini, e ringraziò ancora, mentre il resto della folla applaudiva alla simpatica marchesa rimasta al balcone. »

Nuove scuole tecniche in Roma. — La *Gazzetta Ufficiale* pubblicò ieri il seguente R. decreto, in data del 25 luglio:

« Vista la legge 13 novembre 1859;

« Visto il R. decreto 26 ottobre 1870, n. 5977;

« Considerando che per il grande numero degli alunni che accorrono alle RR. scuole tecniche di Roma più non sono sufficienti le tre attuali scuole: Aldo Manuzio, Federico Cesi e Pietro Metastasio, malgrado la duplicazione in esse di alcune classi;

« Considerando che per necessità del buon andamento degli studi, non che per ragioni di igiene e di disciplina, si è resa necessaria l'istituzione in Roma di 3 nuove RR. scuole tecniche;

« Veduti i fondi all'uopo stanziati nel bilancio di definitiva previsione per il corrente anno;

« Sulla proposta del nostro ministro segretario di Stato per la pubblica istruzione,

« Abbiamo decretato e decretiamo:

« Sono istituite nella città di Roma tre nuove scuole tecniche governative a norma del titolo IV, cap. 2°, della citata legge 13 novembre 1859.

« Le tre nuove scuole tecniche prenderanno i nomi di Cola da Rienzo, Michelangiolo Buonarroti e Giulio Romano, e saranno aperte al principio dell'anno scolastico 1881-82. »

Inaugurazione. — Alle 10 di ieri mattina fu compiuta una cerimonia, apparentemente modesta, ma realmente importante: l'inaugurazione di una Scuola professionale maschile in Borgo, e precisamente presso la Porta Angelica, nell'ex convento della Madonna delle Grazie.

Assistevano alla funzione il cav. Brunelli, consigliere di prefettura e rappresentante il prefetto di Roma, il duca Leopoldo Torlonia, assessore per la pubblica istruzione, rappresentante il sindaco, i consiglieri comunali Mazzoni e Renazzi, il duca Lante, i membri della Commissione della scuola, il direttore di essa, il cavaliere Baldacchini, segretario generale della Congregazione di Carità.

Il principe Pallavicini si è scusato, con lettera, della mancanza, causata da malattia; egli ha delegato a rappresentarlo il duca Torlonia, che ha letto, in nome di lui, un discorso di circostanza. Hanno poi parlato il duca Torlonia, il direttore della scuola e il cav. Brunelli.

Un ragazzo della Scuola professionale, analfabeta, ha declamato, con accento prettamente romanesco, una poesia, assai applaudita.

Gli invitati hanno quindi visitato la scuola, ed hanno pure assistito al pasto degli alunni.

La scuola, per ora, ne comprende venti: essi hanno una divisa uniforme: in estate di tela, di panno nell'inverno: ricevono, nella scuola, l'istruzione elementare, compreso il disegno, e si occupano poi, nei lavori da falegname, da sarto e da calzolaio.

I ragazzi, dai 7 ai 10 anni, sono dei più poveri; parecchi orfani di padre e madre; altri abbandonati.

Essi ricevono tre pasti, e così abbondanti, che, alla sera, portano via pure qualche cosa per le loro famiglie.

La scuola è mantenuta dalla Congregazione di carità; il Municipio ha dato i locali, il ministero... appena appena qualche carta.

Alla scuola è annesso un orto, ove si è pure costruita una piccola palestra ginnastica; tutti i locali poi, da noi minutamente visitati, rispondono pienamente alle esigenze dell'igiene e della decenza.

Nel mentre ci congratuliamo, di cuore, colla Congregazione di carità di Roma per l'utilissima istituzione, ci auguriamo che, specialmente nei quartieri popolari, altre somiglianti ne sorgano, e raccomandiamo l'una e l'altre all'appoggio di tutti i buoni cittadini. Intanto segnaliamo alla pubblica gratitudine coloro che dedicano le cure più affettuose e veramente paterne alla nuova scuola. Essi sono: il duca Torlonia, presidente; ed i commissari, signori: Sottovia, Santoboni, Baldacchini e Ferrari.

Lavori in chiesa. — Nella basilica di S. Giovanni in Laterano è stata innalzata la prima delle colonne in granito, che dovranno reggere la nave Clementina. Alla manovra, riescita benissimo, assistevano il cardinal Chigi, arciprete della basilica, il cardinale Vicario e vari altri personaggi.

I lavori, com'è noto, sono fatti sotto la direzione dell'architetto Vespignani.

Cifre scolastiche. — Durante la premiazione fu distribuita la relazione dell'assessore sull'andamento delle scuole comunali di Roma nell'anno 1880-81.

Riservandoci di trattare in seguito con quell'ampiezza, che l'importanza dell'argomento richiede ci limitiamo a dare ora le cifre riguardanti la statistica degli alunni.

Gli iscritti furono 21,435, i frequentanti 16,024.

Nel 1889-80 erano stati iscritti 20,695; frequentanti 16,031.

Cosicchè, in quest'anno, gli iscritti aumentarono di 740, i frequentanti diminuirono di 7.

Codeste cifre, come vedesi, sono assai sconfortanti.

Belle Arti — Il 15 ottobre verrà riaperto il R. Istituto di Belle Arti in Roma. Le iscrizioni saranno aperte sino a quel giorno nella segreteria dell'Istituto. Colà sono pure ostensibili le norme da osservarsi, per essere ammessi alle scuole.

Grassazione. — Il 17 dello scorso settembre nella località detta Porta Torre Nuova, da due sconosciuti, veniva eseguita una grassazione armata mano in danno di tal Scarabotti Silvestro, depredandolo dell'orologio d'argento e del suo portafoglio contenente 7 lire. In seguito ad accurate indagini un brigadiere dei reali carabinieri di stazione a S. Giovanni riuscì ad arrestare uno dei due grassatori in persona di certo Brandi Sebastiano d'anni 20, da Grisciano, il quale confessò. Il suo compagno è ricercato attivamente.

Giovane ma furfante. — Alle 9 pomeridiane del 27 decorso, in Palestrina, certo Sebastianelli Giovanni d'anni 15 di detta città s'introdusse furtivamente nella stalla di Calabresi Luigi e De Angelis Domenico allo scopo di rubare un cavallo, ma nell'atto che stava sciogliendolo dalla mangiatoia venne sorpreso dal De Angelis, che cercò di arrestarlo. Il Sebastianelli e per la rabbia di essere stato scoperto, e anche per la tema di cadere nelle mani della giustizia, per farsi sgombrare il passo contrastatogli dal De Angelis, afferrato un tridente gli assestò con questo un colpo alla testa producendogli una ferita piuttosto grave, indi si diede alla fuga, ma poco dopo venne arrestato.

Risse — In una osteria in via Caponi per questioni sorte al giuoco della morra tra lo scalpellino Carrozi Luigi ed il selciarolo Lazzi Domenico, nacque fra essi una rissa, dalla quale entrambi uscirono mal conci per lesioni riportate da armi taglienti e perforanti da essi usate.

— Anche in via Montanara, sempre per questioni di giuoco, vennero a litigio un muratore ed un bracciante, e passando alle vie di fatto, il primo produsse con pugni delle lesioni alla faccia del secondo, il quale reagendo con un coltello, produsse una ferita al naso dell'avversario. Furono entrambi arrestati.

— Infine a Porta San Lorenzo, avendo il conduttore del tramvai, Santini Francesco, invitato il vetturino Scarpellini Luigi a sgombrare la linea da lui occupata con la sua vettura fu causa che ne nascesse una contesa e da questa si passasse alle mani. Lo Scarpellini però cavato un coltello ferì il Santini alla guancia sinistra. Alcuni passeggieri indignati dalla condotta dello Scarpellini lo arrestarono e lo consegnarono alle guardie di pubblica sicurezza ivi accorse.

Regio Lotto. — Estrazioni del 1° ottobre:

Roma	21	45	33	9	15
Bari	43	49	24	68	42
Firenze	49	[illegible]	11	48	22
Milano	49	27	14	54	40
Napoli	81	20	4	65	13
Palermo	20	31	68	61	41
Torino	81	34	3	5	20
Venezia	85	51	5	24	54

NOTIZIE INTERNE E FATTI VARI

Per Balilla. — Il municipio di Genova pubblicò il seguente manifesto:

« Concittadini,

« Domenica, 2 ottobre, il municipio farà la commemorazione del primo centenario della morte del Balilla, l'animoso giovinetto che rammenta una delle più grandi glorie degli avi nostri.

« Nella monumentale necropoli di Staglieno sarà collocata una lapide alla presenza delle associazioni d'operai, i quali animati dall'amore di patria vogliono affermare che per difendere l'unità e la indipendenza d'Italia sapranno rinnovare, singoli, l'ardimento del Balilla, uniti, il miracol del popolo.

« I posteri terranno quella lapide come testimonio ed esempio degli antenati e ritempreranno in essa la loro fede quando saranno chiamati a combattere per l'indipendenza e la libertà: Voi nelle recenti lotte avete dimostrato che non siete degeneri dalla virtù dei padri; l'Italia redenta e libera lo sa!

« Genova, 30 settembre 1881.

« L'Assessore anziano

« P. M. Garibaldi. »

Tasse. — Ci scrivono da Lugo di Romagna:

« Scrivono alla *Gazzetta dell'Emilia* da Lugo che vivissima agitazione hanno mosso fra i negozianti di questo paese le esagerate pretese dell'Agenzia delle Tasse circa la formazione del nuovo Ruolo per la ricchezza mobile.

« Un nuovo ispettore qui giunto, ignaro delle condizioni dei contribuenti, ha imposto di aumentare tutti i redditi, e non in piccola misura, perchè molti redditi vuole siano portati al doppio e anche al triplo di quel che erano fin qui.

« Non sfuggono all'aumento neppure quelle ditte, che notoriamente nuotano in cattive acque e non fanno onore ai loro impegni.

« Si spera nell'azione della Commissione locale per evitare la chiusura di molti esercizi. »

Siccità in America. — Leggiamo nell'*Eco d'Italia*, di Nuova York, in data del 15:

« Il 1881 sarà conosciuto nell'avvenire come l'anno della grande siccità.

« In tutte le sezioni degli Stati Uniti i prodotti tardivi ed autunnali andarono perduti. Qua e là si potrà forse raccogliere un poco di grano turco, ma poca cosa. Vi saranno delle patate, ma scarse tanto da diventar preziose.

« È una cosa che stringe il cuore il passare attraverso i campi coltivati, e vedere i danni prodotti dall'arsura.

« I pascoli sono aridi e nudi più che a novembre; i campi di maìs sembrano boschi di cannucce stecchite e imbiancate dal sole, senza speranza che possano essere aiutati da qualunque pioggia. Le foglie degli alberi, ingiallite prima del tempo, sono secche come altrettanti pezzi di carta; ad ogni alitare della brezza un numero grande cade come un fruscio di paglia infranta.

« Le fontane, i rigagnoli, i pozzi, sono secchi, o poco ci manca. Molti agricoltori trovano difficilmente l'acqua per abbeverare i propri animali.

« Lunghesso le linee ferroviarie la condizione è resa anche più critica dai frequenti incendi.

« È ben vero che le perdite pei mancati raccolti sono in parte compensate dagli eccellenti prodotti primaverili ed estivi, ma non pertanto i danni prodotti dalla siccità sono enormi, e la loro influenza si farà grandemente sentire su tutti i mercati. »

---

innanzi tutto; al rimanente soltanto nel caso che rimangano fondi disponibili. È condizione indispensabile per aver buoni cantanti si è di ordinare l'istituto a convitto, secondo l'opinione manifestata dalle più autorevoli fra le persone interpellate dal municipio.

Ora, ogni deliberazione, a tale riguardo, è sospesa, poichè si vuol udire anche il parere di chi assumerà la direzione tecnica del Liceo stesso. La scelta del Bazzini è ottima e dimostra che il municipio di Pesaro è mosso da savii intendimenti. Il Bazzini, ch'è professore al Conservatorio di Milano, non ha accettato finora l'onorevole incarico; e mi pare difficile che il Conservatorio milanese se lo lasci sfuggire. Ritengo anch'io però che il Bazzini, posto a capo del Liceo di Pesaro, dove gli sarebbe lasciata ampia facoltà di porre ad effetto le sue idee relative all'arte, opererebbe in breve tempo miracoli. Nell'interesse degli studi musicali, io esorto anch'io, per quanto può valere la mia debole voce, ad accettare. In mancanza del Bazzini converrebbe cercare qualcuno che non gli fosse di troppo inferiore. Ma chiunque abbia ad essere il direttore del nuovo Liceo, io faccio voti affinchè si mostri persuaso delle considerazioni da me esposte a più riprese e insista anch'egli sulla necessità di ordinare l'Istituto musicale di Pesaro a convitto e di dar in esso la prevalenza allo studio del canto, aggiungendovi le altre materie soltanto in quella misura che sarà permessa dal bilancio.

Comunque, ad ogni modo, si ordini il Liceo, riconosco anch'io che i suoi risultati dipendono in grandissima parte dalla scelta del direttore. A questa verità sacrosanta accennai anche recentemente quando mi toccò il triste ufficio di annunziare a' miei lettori la morte del comm. Casamorata, presidente dell'Istituto musicale fiorentino. Al compianto Casamorata fu mossa l'accusa di aver accentrato nelle proprie mani tutti i poteri e di esercitare una specie di dominio dispotico, quantunque fosse assistito da un'Accademia e da un Consiglio. Io ritenni sempre che siffatti Istituti non possano prosperare senza una direzione unica, ferma, libera da vincoli molesti. È chiaro che questa direzione va affidata ad un uomo competente, autorevole, che inspiri una grande fiducia. Tale era appunto il Casamorata. Indipendente verso il governo perchè non percepiva stipendio, lo era del pari verso gli artisti, perchè, benchè fosse anch'egli valente musicista, pure non aveva bisogno di esercitare la professione a fine di lucro, ed era superiore a tutte le meschine gare dei professionisti. A lui, alla sua energica e sapiente direzione, come dissi altra volta, è dovuto, in massima parte, l'incremento dell'Istituto musicale fiorentino, dal quale sono usciti artisti sommi. Mirabili frutti vennero dati sovratutto dalle scuole di composizione, di pianoforte, di violino e di violoncello. Ma siamo al solito guaio: neanche al Casamorata è riuscito di ravvivare le scuole di canto, rispetto alle quali l'Istituto di Firenze si trovò e si trova ancora in condizioni non dissimili da quelle di tutti gli altri Conservatorii musicali d'Italia. Si vede pertanto, sempre più la necessità che l'insegnamento del canto sia coltivato ed impartito con cura particolare a Pesaro.

Uguale raccomandazione rivolgo al mio amico Luigi Mancinelli, che ha assunto la direzione del Liceo di Bologna, dove molto si aspetta da lei, dal suo ingegno, dalla sua operosità. Il Mancinelli ha preso possesso anche della direzione del teatro comunale con uno splendido concerto istrumentale dato in onore del Congresso geologico. I giornali bolognesi sono concordi nell'encomiare la scelta dei programmi, l'esecuzione e l'abilità del direttore. Sabato a sera, poi, si è inaugurata al Comunale di Bologna la solita stagione autunnale coll'opera del Gounod *Giulietta e Romeo*, che gl'impresari romani hanno il torto di non avere ancora fatta conoscere al nostro pubblico. Un telegramma inviatomi da un amico mi dà ragguagli della prima rappresentazione. L'opera, ch'era nuova anche per Bologna, piacque a quel pubblico intelligente, ed ebbe un completo successo. Si volle la replica del quartetto dell'atto terzo. I due protagonisti, vale a dire, la signora Teodorini ed il tenore Nouvelli, suscitarono entusiasmo. La Teodorini è una cantante piena d'anima e d'intelligenza, che prende posto fra le più valenti. Il tenore Nouvelli, sebbene italiano, tuttavia cantò quasi sempre all'estero. Riscossero meritati applausi anche gli altri artisti, la Aimery, il Rapp, l'Aristidi. Quest'ultimo è il nome di guerra di un giovane baritono romano, il quale ha esordito a Bologna sotto felicissimi auspici.

Il telegramma soggiunge che l'opera è stupendamente concertata e diretta dal Mancinelli e che l'orchestra e i cori sono impareggiabili. Bologna ha dunque uno spettacolo di prim'ordine. Mi auguro che lo abbia fra breve anche Roma al teatro Costanzi, dove, per altro, manca l'attrattiva della novità. Da circa due anni non si sono udite a Roma che opere stravecchie! Tant'è vero che per parlare ai miei lettori di qualche novità musicale sono costretto, da un pezzo in qua, a raccomandarmi alle pubblicazioni per canto e pianoforte.

Sventuratamente, anche di queste incomincia a farsi sentire la penuria. Oggi, per esempio, non ho sul tavolo che una *Marcia indiana* per pianoforte del signor Alceste Marri (Milano Stab. musicale F. Lucca). Di questo giovane studioso ho annunziato altri lavori che rivelavano in lui una felice attitudine alla composizione musicale. Questa *Marcia indiana* va lodata anch'essa per la chiarezza e l'originalità delle melodie abilmente condotte.

A chi, seguendo il consiglio, di Verdi, volesse ritornare all'antico addito l'edizione del *Gradus ad Parnassum* del Clementi, testè uscita dallo Stabilimento Ricordi. È questo il codice, il vangelo dei pianisti, e il Ricordi ha avuto il felice pensiero di ripubblicarlo in nitida veste e a mite prezzo. Nessuno di coloro che studiano seriamente il pianoforte potrà esimersi dal farne acquisto.

Esaurita la materia musicale, poco altro mi rimane da aggiungere.

L'egregio Pietriboni porrà mano, fra non molto, alla rappresentazione delle promesse novità. Avremo *Il passato di un marito*, commedia brillante del Muratori; probabilmente, un qualche lavoro del risorto Torelli, e finalmente, dicesi, una nuova commedia di uno scrittore che, dopo qualche anno di riposo, ritorna sulla breccia, ed al quale auguro di cuore una nuova vittoria, tanto più ch'egli appartiene anche all'onorevole famiglia dei giornalisti, anzi degli appendicisti teatrali.

Intanto, in materia di spettacoli, abbiamo a Roma, se non la qualità, almeno la quantità. Nientemeno che quattro teatri della capitale sono invasi da Pulcinella e da Stenterello. Preferisco gli esercizi equestri e le pantomime della Compagnia Guillaume, che chiamano un numeroso pubblico al Politeama romano. Fra gli artisti di questa Compagnia è sempre applauditissima la signorina Anna Fillis, un'amazzone, ch'eseguisce, con somma eleganza, esercizi sorprendenti.

F. D'ARCAIS.

Congresso geologico. — I telegrammi ci dispensano dal riprodurre dai giornali bolognesi i riassunti delle sedute del Congresso geologico internazionale. — Nella *Nazione* di Firenze leggiamo, in data del 2:

« I membri del Congresso geologico che ebbe luogo testè in Bologna, giungeranno a Firenze domani sera a ore 9 1[2. Sarà alla stazione a riceverli l'on. nostro sindaco con la Giunta, una rappresentanza dei professori dell'Istituto di studi superiori ed altri.

« Martedì a ore 9 1[2 avrà luogo in loro onore un ricevimento nell'Aula Magna dell'Istituto degli studi superiori, e alla sera vi sarà gran trattenimento al Circolo filologico. »

L'on. Donati. — Con viva soddisfazione riportiamo dal *Corriere Cremonese*:

« Ci è grato annunziare che l'on. Donati ristabilito dal malore da cui era stato colto ieri l'altro durante la seduta del Consiglio provinciale, partiva quest'oggi alle ore 12 40 per Crema insieme alla sua famiglia. »

Grave misfatto. — Da Crescentino, 29 settembre, scrivono alla *Gazzetta del Popolo* di Torino.

« Da qualche tempo trovavasi in questa città una comitiva d'artisti girovaghi, condotti e diretti da un tal Ferdinando Zafferoni; il lavoro di questa comitiva consisteva nel rappresentare dei quadri plastici e delle pantomime più o meno grottesche, le quali attiravano ogni giorno un discreto numero di curiosi.

« La sera del 24 settembre, appena terminate le rappresentazione davanti al pubblico, tre donne della compagnia si azzuffarono tra loro, non si sa ancor bene per quali motivi. Il fatto si è che l'alterco femminile assunse in breve tali proporzioni da degenerare in tragedia. Per la qual cosa, una delle attrici, per nome Rosalinda Zafferoni scagliava alla sua avversaria un così forte colpo di stiletto nella regione toracica, che in poco d'ora le tolse la vita.

« La povera uccisa chiamavasi Maria Degli Innocenti, ed era moglie ad Angelo Mestini. La feritrice fu tosto arrestata, e deferita all'autorità giudiziaria locale. »

Le malversazioni di Livorno. — Leggiamo nel *Telefono* di Livorno:

« Finalmente il giudice d'istruzione ha compiuto il suo lungo lavoro relativo al processo per i brutti fatti avvenuti nel locale ufficio del registro e nel magazzino della carta bollata.

« Gli atti del processo stesso sono stati trasmessi alla R. Procura per la relativa requisitoria, per modo che è probabile che la settimana prossima il processo venga portato in Camera di Consiglio. »

Università di Perugia. — Il *Progresso* annunzia che il Consiglio comunale di Perugia correggendo la sua deliberazione del 15 di settembre in ordine alla facoltà di matematica ne votò la soppressione solo conservando per l'anno imminente scolastico gl'insegnamenti che si riferiscono al secondo corso, e ciò in riguardo ai giovani che avevano frequentato il primo.

Le cartelle falsificate. — Leggiamo nel *Pungolo* di Napoli:

« Le indagini per la scoperta dei falsificatori delle cartelle fondiarie hanno menato finora a quattro arresti, compiuti dalla nostra questura, e da quelle di Genova e di Firenze.

« I sospetti poi si estendono più oltre, e ulteriori investigazioni è probabile che metteranno in luce altri colpevoli.

« Quanto alla scoperta delle cartelle false, pare che si possa calcolare, almeno approssimativamente, il loro numero: circa quattrocento.

« Intanto, di molte presentate in questi giorni si avrà già il numero nella distinta precedentemente fatta. »

Socialismo. — Il *Ravennate* ha da Cesena:

« Il 18° numero dell'*Avanti* — in 18 numeri ha avuto 17 sequestri — fu sequestrato per un violento articolo scritto a proposito delle guarentigie, contenente « eccitazione allo sprezzo ed al malcontento contro le istituzioni costituzionali, « oltraggio alla religione dello Stato, ed « eccitazione a commettere crimini. »

« — A Sant'Angelo si è costituita una federazione socialistica campagnuola. »

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 1° ottobre contiene:

1. R. decreto 25 luglio che approva la istituzione di tre nuove Scuole tecniche nella città di Roma.

2. R. decreto 16 settembre che approva l'annessa tabella d'armamento e di disponibilità del regio incrociatore *Flavio Gioia*.

3. Elenco di pensioni liquidate dalla Corte dei conti.

NOTIZIE ULTIME

Il Senato e la riforma elettorale

Ieri, l'Ufficio centrale tenne seduta, proseguendo l'esame del progetto di riforma elettorale. Oggi arriverà l'onorevole Vitelleschi, ed oggi stesso si procederà alle deliberazioni definitive e alla nomina del relatore.

La commenda Molmenti

Noi narrammo una *storia* circa alla commenda del prof. Molmenti; il *Diritto* racconta una *storiella*, la quale non ha nemmeno il pregio della novità, imperocchè fu riferita da un giornale progressista veneziano.

La nostra è storia vera, e al *Diritto*, per tutta risposta, non rivolgeremo che una preghiera: consulti l'onorevole Cairoli, che fu presidente del Consiglio dei ministri il 7 aprile, quando alla firma Sovrana fu presentato il decreto per la commenda, e si informi se il decorato era il *letterato* o il pittore Molmenti.

Non aggiungiamo altro... per ora. Riprenderemo, se occorre, la narrazione, che non fu compiuta, nel giorno in cui il *Diritto* ci dichiarerà che l'onorevole Cairoli l'ha autorizzato ad affermare che la nostra storia è inesatta.

ARRIVO

È arrivato a Roma, reduce da Parigi, il comm. Ellena, direttore generale delle dogane.

NOMINE

Il *Diritto* annunzia che, in sostituzione del testè defunto cav. Adolfo Farina, fu nominato referendario al Consiglio di Stato il comm. Romanelli, ora capo divisione al ministero di agricoltura e commercio.

Lo stesso giornale assicura che, per ragioni di malferma salute, avendo il commendatore Gabelli rinunziato al posto di capo divisione per le scuole primarie, il ministro dell'istruzione pubblica lo ha nominato membro del Consiglio superiore.

LAVORI PUBBLICI

Il *Bollettino* delle finanze, ferrovie e industrie pubblica la seguente circolare che il ministro dei lavori pubblici ha indirizzato ai signori ingegneri capi del genio civile ed ingegneri direttori degli studi e costruzioni ferroviari:

Approssimandosi la stagione più propizia alla esecuzione della massima parte dei pubblici lavori, io mi rivolgo con fiducia agli ufficiali tutti che vi hanno ingerenza per raccomandar loro di trarne profitto nella più larga misura possibile, sia affrettando gli studi in corso pei progetti, sia spingendo le imprese ad adempiere in tempo debito gli obblighi di contratto; al qual uopo dovrà porsi gran cura nell'essere sollecito ad inoltrare le contabilità necessarie pei convenuti pagamenti. Di tal guisa, oltre la soddisfazione morale del dovere compiuto, proveremo tutti anche quella non minore di contribuire in proporzione delle nostre forze all'alleviamento della miseria in diversi luoghi minacciate dagli scarsi o mancati raccolti delle campagne.

Raccomando poi in special modo i provvedimenti urgenti, dove, per avventura, se ne manifestasse la necessità, richiamando per quel che concerne la difesa dei fiumi, le norme indicate e prescritte negli anni precedenti.

Avvezzo a non fare inutile assegnamento sullo zelo del personale dipendente dall'Amministrazione dei lavori pubblici, non aggiungo ulteriori parole per farmi comprendere, pago di contare sull'attività, onde gli uffici diedero nobile esempio nella triste invernata di due anni addietro.

Il ministro A. BACCARINI.

NOTIZIE MILITARI

L'*Italia Militare* annunzia che con circolare, in data 29 settembre, il ministro della guerra ha determinato che 430 sottufficiali dei vari corpi siano chiamati a concorrere agli esami per l'ammissione al corso speciale presso la scuola militare, ed a quello di contabilità presso la scuola normale di fanteria, che avranno luogo nel prossimo mese di ottobre.

I nomi di essi sottufficiali sono pubblicati nel *Giornale militare ufficiale* di questa settimana.

DISPACCI ELETTRICI

(AGENZIA STEFANI)

Milano, 1. — Proveniente da Stresa, stamane giunse in forma privatissima S. A. il duca di Genova, il quale ripartì alle ore 5 40 pom. per Monza.

È giunto pure stamane Ismail pascià.

Stasera arriveranno il generale Bruzzo e l'onor. Crispi. Alloggeranno all'*Hôtel Milan*.

Palermo, 1. — Stamane la Commissione d'inchiesta per la marina mercantile visitò la fonderia Oretea e l'Istituto nautico. Nella seduta d'oggi udì varii commercianti. La seduta terminò alle 4 30.

Domani la Commissione si adunerà a mezzogiorno.

Tunisi, 1. — 5000 francesi concentransi a Elmaledia ed attendono l'ordine di marciare.

Si fanno forti ricognizioni sulla strada di Keruan.

La sconfitta di Ali Bey non è confermata, però la sua posizione è critica.

Bombay, 1. — È partito per Napoli e Genova il postale italiano *Singapore* della Società Rubattino.

Napoli, 1.° — Congresso ginnastico. Assemblea generale, presidenza Parrini. Il capitano Stella dimostra la necessità della educazione militare nelle scuole. Si approva un ordine del giorno di Corazzi col quale si vuole l'osservanza del regolamento di ginnastica, attualmente esistente, coll'aggiunta della scuola di tiro.

Il presidente propone Palermo per sede del prossimo Congresso. La scelta è accettata ad unanimità e con applausi. Paternostro ringrazia e legge un telegramma della Giunta di Palermo.

Il maestro Pezzarossa chiede un futuro Congresso a Bari; la presidenza promette di tenere conto della domanda.

Venezia, 1.° — Meyer, commissario della Nuova Galles del Sud alla Mostra geografica, donò al municipio tre grandissimi album con vedute fotografiche della Nuova Galles, e alla Società geografica molti libri e carte geografiche.

Chiavenna, 2. — Ieri il ministro Baccarini ricevè una rappresentanza dell'Associazione costituzionale, il Consiglio provinciale, i sindaci di Tirano e di altri comuni. Percorse poi la valle dell'Adda fino a Tirano. Al pranzo parlarono il consigliere delegato della prefettura di Sondrio il presidente del Consiglio provinciale e il sindaco. Il ministro pronunziò un lungo ed applaudito discorso esaminando i bisogni della Valtellina e i modi come provvedervi. Gli rispose, ringraziandolo, Bonfadini presidente dell'Associazione costituzionale. Il ministro è partito oggi per Chiavenna.

Parigi, 2. — Il *Gaulois* ha da Costantinopoli in data di ieri: È scoppiata un'insurrezione alla Mecca in favore di un discendente di Abbas, zio di Maometto. Lo sceriffo favorisce segretamente la rivolta. Dicesi che egli cerchi di far evadere Midhat pascià. La Porta vorrebbe destituire lo sceriffo, ma non ha in Arabia truppe regolari. Il movimento insurrezionale è serissimo, tutte le tribù dell'Hedjaz sono insorte.

Parigi, 2. — Il *Globe* crede che le Camere saranno convocate pel 3 novembre, causa le feste del 1° e del 2.

Genova, 2. — *Centenario della morte di Balilla*. — Il municipio in forma solenne, tutte le Società operaie, con bandiere e musiche recaronsi ad inaugurare la lapide nella casa ove nacque Balilla nel vico Capriata. Sul monumento rinnovato in piazza dell'Ospedale furono deposte corone. Fu inaugurata anche la lapide commemorativa al camposanto di Staglieno, ove l'assessore anziano pronunziò un applaudito discorso ispirato e patriottici sensi, invitando i cittadini ad imitare le virtù dei padri nostri.

Parlò acclamato l'operaio Carbone.

Sono intervenute alla cerimonia molte rappresentanze, fra le quali un delegato della colonia italiana a Montevideo. Ordine perfetto

Stasera illuminazione nel sestiere di Portoria e fuochi artificiali.

Bologna, 2. — Oggi ebbe luogo la chiusura del Congresso geologico. Il presidente Capellini riassunse i lavori del Congresso, lieto dell'eccellente successo scientifico ottenuto e dovuto alla concordia.

Annunziò che la terza sessione del Congresso avrà luogo nel 1884 a Berlino.

Beyrich fu nominato presidente del Comitato di organizzazione.

Hebert propose di rivolgere un ringraziamento a S. M. il Re. L'assemblea unanimemente applaude.

Fu votato un ringraziamento a Sella, a Capellini ed a Bologna. Domani i congressisti recansi a Firenze.

Sella è partito ieri.

RIVISTA FINANZIARIA

Le oscillazioni abbastanza sensibili che vedemmo prodursi in questa ottava sui mercati europei non ebbero altra causa che la maggiore o minore facilità che si riscontrava sul mercato monetario inglese.

Londra è ancora sempre il perno della situazione e il rialzo e il ribasso dipendono dal saggio più alto o più basso dello sconto sul mercato libero. Nei primi due giorni della settimana vi si poterono scontare cambiali di prim'ordine a 3 mesi da 2 7[8 a 2 3[4, e a breve scadenza da 2 a 2 1[2 per cento.

Le anticipazioni su valori variavano allo *Stock Exchange* da 4 1[2 a 5 0[0, e si presagiva per il 29, una liquidazione facilissima. Come spesso avviene però, anche questa volta i fatti non corrisposero all'aspettativa, e la liquidazione, in conseguenza di pretese più elevate del capitale che mano mano andava sempre più restringendosi, riuscì alquanto laboriosa.

Se questo passaggio repentino da una facilità estrema ad una tensione sensibile, sia giustificato realmente dalla situazione del mercato di Nuova-York, ove abbiamo già veduto discendere il cambio su Londra a 4 79 3[4 rendendo probabili nuove sottrazioni d'oro dalla Banca d'Inghilterra, o se invece non sia che l'effetto di una causa passeggiera, come sarebbero i soliti bisogni della fine di settembre per la circolazione interna, lo diranno i prossimi giorni. Potrebbe però darsi pure che il brusco rincaro del capitale provenga da tutte due le cagioni e ciò sarebbe ancor peggio.

Abbiamo già più fiate, negli ultimi tempi, avuto occasione di esprimere il nostro avviso sulla situazione fatta alle Borse dal mercato monetario e non trovammo ancora nessun motivo a ricrederci.

Per quanto la tendenza generale sia indiscutibilmente favorevole al rialzo e che al rialzo spinga pure la necessità in cui si trovano alcuni potenti gruppi di trovar collocamento a tutti quei valori che tengono in serbo, non potremo avere una vera e proficua campagna al rialzo, sino a che non siano dileguati del tutto i timori concepiti a riguardo del *drenaggio* dell'oro.

Vedemmo infatti di recente ripetersi più volte il tentativo di avviare le Borse ad una campagna al rialzo e queste risponder volonterose all'appello, senza che mai sia riuscito di ottenere risultati che abbiano potuto essere mantenuti per 3 giorni consecutivi.

E fu sempre la questione monetaria che venne a frapporsi e che, probabilmente, si frapporrà ancora, almeno sino a tutto novembre. Le spedizioni di cereali dagli Stati Uniti d'America per l'Europa, malgrado tutto, continuano ancora su vasta scala. Nella scorsa settimana furono ad esempio spediti 267,500 *quarters* di frumento per l'Inghilterra e 40,000 pel continente e furono pure spediti 101,5000 *quarters* di mais e 60,000 sacchi di farina. Sono quantitativi non indifferenti e che danno a pensare.

Alla Borsa di Parigi negli ultimi giorni il saggio dei riporti per la liquidazione di settembre fu relativamente mite: 21 28 cent. il 3 0[0, 29 e 28 il prestito nuovo, 53 e 52 il 5 0[0.

Malgrado i corsi meno favorevoli di Londra e gli sforzi della speculazione al ribasso, quella Borsa resiste strenuamente. Ma ci resta ancora a vedere come chiuderà definitivamente questa liquidazione.

Quella delle piazze italiane in parte si è compiuta o in parte va compiendosi senza difficoltà, e il saggio dei riporti non differisce gran fatto da quello del mese scorso

Quantunque la liquidazione alla Borsa di Roma siasi compiuta in rialzo sui prezzi di compensazione fissati il giorno precedente, non manchiamo di presentarli ai nostri lettori col raffronto di quelli dell'agosto ultimo.

Eccoli:

	Settembre	Agosto
Rendita 5 0[0	91 25	91 65
Banca Nazionale	2345	2380
Banca Romana	1125	1110
Banca Generale	646	647
Banco di Roma	619	625
Mobiliare	940	938
Acqua Pia	960	930
Condotte d'acqua	529	525
Gas	932	932
Meridionali	472	475
Obbligazioni Sarde 1879	284	281
La Fondiaria (inc.)	600	605

e, senz'altro, ecco i prezzi della presente settimana:

Rendita 5 0[0 — Contanti: esordita a 91 70 circa, salì a 92, scese a 91 25 e risalita a 91 95, chiuse a 91 75.

Fine settembre: esordì fra 91 90 e 91 85 e seguendo le stesse oscillazioni del contante, chiuse a 91 95 ed oggi, per fine corrente, a 92 circa.

Emissione 1860-61 — Da 94 90 salì a 95 10, chiuse a 92 75 ex.

Blount — Oscillò fra 93 10 e 93 20, chiuse a 91 ex.

Rothschild — Il prezzo si aggirò fra 96 15 e 96 20.

Banca Nazionale — Qui senza mercato attivo, le azioni di questo Istituto esordirono per fine settembre a circa 2345, oscillando fra quel prezzo e 2330, e chiusero oggi per fine corrente a 2340 circa.

Banca Romana — Le sue azioni non hanno dato luogo a transazioni di qualche rilievo e si tennero sul prezzo di 1125; oggi chiusero, per fine corrente, allo stesso prezzo.

Banca Generale — Le azioni di questo stabilimento da 647 caddero a 643 25 per fine settembre, ed oggi, per fine corrente, chiusero a 647.

Società Generale di Credito Mobiliare italiano — Le sue azioni qui non ebbero mercato attivo, ma sulle altre piazze esordirono a circa 935, scesero a 921 per fine settembre, ed oggi chiusero a 927 per fine corrente.

Banco di Roma — Questi titoli oscillarono fra 617 e 618 per fine settembre, ed oggi chiusero, per fine corrente, a 619.

Valori fondiari — Cartelle Banco Santo Spirito: si aggirarono fra 474 a 472 e chiusero a 463 22 ex; Obbligazioni Credito fondiario, Napoli: oscillarono fra 494 50 e 493; Obbligazioni Credito siciliano: ferme a circa 501; Obbl. Cassa di risparmio Milano: si aggirarono fra 503 50 e 503; Obbl. Opera di S. Paolo, Torino: sostenute fra 508 e 509.

Valori ferroviari — Azioni: Meridionali: oscillarono fra 471 e 469; Romane, 145; Obbligazioni: Palermo, Marsala, Trapani, 287; seconda emissione, 282; Centrale toscana, 464; Meridionali, 285; Sarde, serie A, 280; serie B, 270 50; 1879, 284; Pontebbane, 452; Lombarde, 290, Milano Erba, 251.

Società anglo-romana del gas — Queste azioni furono tenute a circa 932 per fine settembre, e per fine corrente chiusero a 937.

Società dell'acqua Pia — Questi titoli oscillarono fra 957 e 960 per fine settembre, oggi chiusero a 965 per fine corrente.

Regìa cointeressata dei tabacchi — Qui senza affari, queste azioni furono negoziate sulle altre piazze fra 841 e 842 per fine settembre.

Rendita turca — Esordì a circa 16 30, salì a 16 50, scese a 16 10 e chiuse a 16 circa.

Tunisine — Ferme fra 463 e 464.

Cambi — Meno sostenuti; chiudono: Parigi *chèque* a 101 05; Londra tre mesi 22 35; pezzi da 20 lire a 20 46.

Sconti — A Parigi: Sconto legale 4, libero 3 7[8; a Londra: Sconto legale 4, libero 3 1[2; a Berlino: Sconto legale 5, libero 4 1[2 per cento.

RIVISTA COMMERCIALE

Estero

Cereali.

Il rialzo sui cereali ha fatto nuovi progressi nel mercato di New-York.

Si quotò 2 cent. d'aumento il frumento rosso disponibile a dol. 1 51 1[2. Dol. 1 3[4 il corrente e il fine ottobre. Le transazioni sono state molte per la speculazione.

La farina, il granone, restono senza cambiamento.

In Inghilterra, le notizie dai mercati dell'interno segnalano una buona domanda tanto sui frumenti inglesi, che sui frumenti stranieri. I prezzi sono generalmente ben sostenuti, ma senza aumento. I grani minuti sono calmi, il granone però è fermo ed in rialzo di 6 den. a 1 chil. sopra molte piazze. Si è offerto in vendita tredici carichi di frumento formanti un totale di 71,647 *quarters*.

La Germania è meno ferma, quantunque Colonia invia dei corsi in rialzo; Berlino quota de' prezzi calmi ed anche in ribasso.

Nel Belgio il mercato pei frumenti è senza cambiamento, fermo il rosso d'inverno d'America, franchi 31 3[4 a 32 i 100 kilogrammi.

Pietroburgo, frumenti senza cangiamenti a 17 rubli. Segale in rialzo di 50 kop. a 12 rubli 50 kop. Avena: senza cambiamenti a 6 rubli 60 kop. (il tutto in merce disponibile e per tsh. 210 litri).

Mercati interni Francia.

Da alcuni mercati dei dipartimenti si segnala una leggera ripresa negli affari in grani; gli alti prezzi hanno apportato una grande esitazione negli speculatori e i mugnai essi stessi, si sono per molto tempo astenuti; ma si decisero a subire dei corsi che non sembrano suscettivi di ribasso. Nei grani di qualità superiore, non si discute più il prezzo di fr. 33 i 100 chilogrammi.

Nei porti francesi i prezzi non piegano.

Mercato di Parigi.

Le farine di consumo restano ai prezzi di fr. 65 e 72 il sacco di 159 chilogrammi.

La Marca Abel Leblanc si quota a 69 franchi.

Altre marche 65 a 72.

Grani fermi: il corrente e i termini ottobre e novembre a 33 fr. Le segale a 22 e 22 25 Le avena a 20 e 21.

Interno

Cereali.

Novara. — Mercato molto provvisto ma piuttosto calmo d'affari.

Prezzi tendenti al ribasso pei risi, risoni, segale e meliga, invariati pel frumento e per l'avena. Risi bertoni con bianchi sostenuti, volendo.

Riso nostrano da lire 23 70 a 25 30, detto bertone lire 22 15 a 23 35; frumento lire 20 95 a 21 55; segale L. 15 60 a 16 65; meliga lire 15 05 a 16 60; avena (fuori dazio) lire 8 80 a 9 25; risone nostrale al quintale lire 17 50 a 18 50, detto bertone lire 18 a 19 50

Bari — Il calato in generale dei grani su questo mercato si può dire quasi cessato.

Le grosse partite sono tenute in serbo, nell'interno, dai proprietarii, i quali si mostrano sempre più fermi a non cedere.

In conseguenza i prezzi si mantengono sostenuti, e gli acquisti non mancano da parte dei mulini.

Vini.

Torino — Nella settimana testè decorsa furono scarsi gli affari non essendosi venduti che 470 ettolitri così ripartiti:

Barbera ettol. 80; Grignolino ettol. 90; Freisa ettl. 120 ed uvaggio 180.

Si continuò a trattare le prime qualità lire 52 a 62 e le seconde da lire 40 a 50.

Mercato delle uve

Asti. — Vendute barbere ed uve comuni ai seguenti prezzi: le barbere da lire 2 75 a 3 50; le uve comuni da lire 2 05 a 2 75.

Casale. — Uve diverse mir. 25,000 da lire 2 40 a 2 80.

Alessandria. — Uve diverse mir. 5000 da lire 2 70 e 3 30

Acqui. — Uva nera mir. 12,000, prezzo da lire 2 75 a 3 75.

Uva bianca mir. 500. Prezzo da lire 2 a 2 40

Chieri. — Uve diverse mir. 2082 da lire 2 30 a 3 55; prezzo medio lire 3 01.

Novi ligure. — Nebiolo mir. 1456 da lire 2 60 a 3 20; prezzo medio lire 2 87. Uva bianca mir. 2042 da lire 1 70 a 1 95; prezzo medio lire 1 83. Uva mista miriagrammi 3309 da lire 2 a 3 15; prezzo medio lire 2 40.

Nizza Monferrato. — Barbere mir. 6107 da lire 3 a 3 40, prezzo medio lire 3 21. Uvaggio mir. 15 275 a lire 2 50 a 3 20; prezzo medio lire 2 86.

Olii.

Napoli. — Olio di Gallipoli per ottobre a duc. 30 70 la salma, per dicembre duc. 31, 40 la salma, per marzo duc. 31 90 la salma.

L'olio di Gioia per ottobre a ducati 81 5[8 la botte, per dicembre a duc. 82 5[8 la botte, per marzo duc. 84 5[8 la botte.

Gallipoli. — Il mercato oleifero si mantiene sempre in calma, e sebbene si siano fatte 9,000 salme di affari coll'estero, i prezzi sono rimasti stazionarii.

Genova. — Continua il sostegno nei prezzi dell'olio d'oliva di tutte le qualità fine e mangiabili e se l'aumento non può dirsi totalmente spiegato, causa la poca attività delle domande, non tarderà però a manifestarsi, quando la mancanza della merce obbligherà i compratori a fare acquisti di qualche rilievo.

Le vendite sono però sempre di poca importanza e limitate a piccoli lotti da Atelmà, Volo e Romagna.

Vi fu qualche piccola vendita in olii fini di Sassari; ma finora le ricerche sono di poco momento.

I prezzi praticati per le vendite suddette sono: Abelmà da L. 98 a 100, Volo da L. 88 a 92, Romagna da L. 114 a 117 e Sardegna, finissimi da L. 150 a 160 i 0[0 chilò.

Nella riviera di Ponente il raccolto sarà, assai scarso, ma la qualità riuscirà eccezionalmente buona. Mercato fermo.

Petrolio.

Genova. — Mercato calmo. Pensilvania S. W. pronto per settembre.

Barili L. 22 50	schiavo di dazio.	
Casse » 25 25 a 25 50 »	»	
Barili » 65 50 a 66	sdaz. al vagone.	
Casse » 63 75 a 64	»	»

A consegnare nel p. v. ottobre: lire 22 60 pei barili e lire 24 50 a 25 per le casse.

Sete.

Milano. — Continua la buona disposizione agli affari; e quantunque fosse difficile raggiungere le rialzate pretese dei detentori, qualche miglioramento nei prezzi si poteva conseguire, specialmente per le greggie e lavorate di merito.

Canape.

Bologna. — Affari vieppiù attivi in nuova. Molte vendite in questa ottava e di rilevanti partite da lire 100 a 106 ed oltre; e sotto al conto pari non si elassano che i raccolti, dove parzialmente, o per una vicenda o per l'altra, si commesce della avaria. È difficile, dall'agitarsi d'un mercato senza ufficiali denunzie, desumere cifre del movimento; ma si ritiene che in questi ultimi dì per 300 tonn. siansi fissate le condizioni di trapasso dalla prima mano al commercio.

Coloniali.

Genova. — Il miglioramento che negli scorsi giorni si manifestò sulle piazze estere, produsse anche da noi un po' di sostegno nei prezzi del caffè. Tale sostegno continua a mantenersi, nonostante arrivi verificatisi in questi giorni, cioè: sac 3000 da Rio Janeiro coll'*Umberto I* e sac. 417 da Haiti coll'*Hortensia Costa*. Prezzi fermi. Vendita discretamente attiva.

— Le notizie favorevoli sull'andamento del raccolto delle barbabietole produssero un po' di debolezza nei prezzi dello zucchero, tanto nei mercati esteri che sul nostro.

Le domande però continuano ad essere abbastanza vive. La raffineria Ligure-Lombarda sostiene il prezzo degli Extrafini pronti a lire 144 per 100 chilò al vagone.

BORSE DI COMMERCIO

PARIGI, 1 (3 05)	Apert.	Chius.
Rend. Franc. 3 0[0 am	86 60	86 15
» » ...	84 40	84 50
» 5 0[0 ..	116 07	116 40
Rendita italiana 5 0[0	90 40	90 60
Ferrovie Romane. ...	— —	147 —
Obbligazioni Romane.	— —	— —
Cambio su Londra vista	— —	25 30 1[2
Banca ipotecaria ..	— —	675 —
Consolidati inglesi ...	99 1[16	99 1[16
Obbligazioni Lombarde	— —	286 —
Cambio sull'Italia....	— —	1 1[8
Rendita turca	16 —	16 17
Banca di Parigi ...	— —	1320 —
Tunisine.	— —	460 —
Egiziano 6 0[0	384 —	388 —
Ungherese 6 0[0 (1877)	103 7[8	103 —
Rend. spagnuola esterna	26 1[4	26 1[4
Banca di sconto di Parigi	— —	815 —
Prestito orientale russo	— —	63 1[8
Rendita austriaca nuova	83 1[2	— —
Argento fine	— —	135 —
Credito Fondiario ...	— —	1680 —
Fondiaria	— —	585 —
Unione generale. ...	2030 —	— —
Ferrovie Lombarde.	— —	— —

Ultimi corsi della sera – *(Boulevard)*

Parigi, 1 ottobre (ore 10 pom.)

Rendita francese 3 % amm.	— —
Rendita spagnuola esterna .	26 3[8
Rendita francese 3 % ...	84 75
Rendita spagnuola interna .	— —
Rendita francese 5 % ...	116 65
Egiziano 6 %	388 —
Rendita turca	16 15
Ferrovie ottomane	54 —
Rendita italiana 5 % ...	90 55
Banca ottomana	841 —
Rendita austriaca nuova ...	— —
Ferrovie austriache	— —
Rendita russa (1877) ..	— —
Prestito orientale russo (1877)	— —
Rendita ungherese 6 % (1877)	— —
Unione generale	— —
Credito fondiario	— —
Tunisine	— —

Ferme.

VIENNA	30	1
Lire italiane (Fiorini) .	45 95	46 —
Mobiliare	370 —	371 —
Lombarde	162 50	161 75
Banca Anglo-Austriaca.	160 —	160 —
Austriache.	350 60	353 25
Banca Nazionale	831 —	831 —
Napoleoni d'oro	9 34 —	9 34
Argento.	100 —	100 —
Cambio su Parigi ...	46 42	46 45
Id. su Londra ..	117 70	117 85
Rendita Austriaca ..	77 80	77 70
Detta in carta	76 87	76 90
Unione Bank.	152 40	151 75
Austriaca nuova (oro) .	94 90	94 70
Ungherese nuova	118 25	118 30

BERLINO	30	1
Mobiliare (Marchi). .	646 —	646 —
Austriache	627 —	626 50
Lombarde......	283 50	281 50
Cambio Londra (3 mesi)	20 24 1[2	20 24
Rend. italiana (contanto)	90 60	— —
Detta per liquidazione	90 70	90 20
Azioni Tabacchi ...	— —	— —
Obbl. Regia Tabacchi.	101 —	101 50
Rendita Turca	16 40	16 25
Prestito Russo	93 60	94 —
Prestito russo orientale	61 70	61 80
Argento (per chilogr.)	— —	— —
Rublo.	219 15	— —

Dopo Borsa: Mobiliare 646 50. Austriache 627 —, Lombarde 281 —.

LONDRA	30	1
Consolidato inglese ...	99 1[16	99 13[16
Rendita Italiana....	89 1[2	89 1[4
Spagnuolo......	26 1[8	26 1[8
Turco......	15 3[4	15 1[8
Egiziano nuovo	75 3[4	76 5[8
Ottomano (1871)....	76 3[4	77 1[4
Argento fine	51 7[8	51 7[8

F. D'ARCAIS, Direttore

Remualdo Giovanni, gerente.

DA RIMETTERE

in seconda lettura, il giorno dopo il loro arrivo, alcuni giornali tedeschi.

Tipografia dell' Opinione.

Bollettino Meteorico

dall'Ufficio centrale di Meteorologia — Roma

2 Ottobre 1881 (ore 7 ant.)

Stazioni	Barometro	Cielo	Mare	Temper. Mass.	Temper. Min.
Belluno	761,2	3/4 cop.	—	15,6	7,2
Domodoss.	760,5	tutto cop.	—	17,8	9,7
Milano	761,6	tutto cop.	—	16,0	10,6
Venezia	760,4	tutto cop.	l. mosso	18,0	11,8
Torino	760,9	tutto cop.	—	17,6	10,1
Parma	763,0	coperto	—	13,1	9,5
Modena	762,1	pioggia	—	12,0	9,0
Genova	760,4	coperto	l. mosso	17,3	13,9
Pesaro	758,1	pioggia	m. agitat.	15,0	12,9
Porto Maurizio	761,2	3/4 cop.	calmo	17,0	13,9
Firenze	759,3	tutto cop.	—	15,0	13,0
Urbino	761,3	pioggia	—	10,3	9,5
Ancona	757,3	3/4 cop.	l. mosso	17,8	13,2
Livorno	759,4	tutto cop.	calmo	16,0	11,2
[illegible]	758,7	coperto	—	13,1	8,4
[illegible]	758,5	tutto cop.	—	10,6	7,5
Aquila	757,1	tutto cop.	—	17,2	10,1
Roma	759,9	tutto cop.	—	19,7	13,5
Foggia	758,3	sereno	—	20,3	12,9
Napoli	758,2	pioggia	calmo	20,1	12,3
Potenza	759,3	1/4 cop.	—	16,6	7,0
Lecce	760,2	1/2 cop.	—	20,6	15,2
Cosenza	760,2	3/4 cop.	—	19,0	12,3
Cagliari	759,8	1/4 cop.	calmo	25,0	15,0
Palermo	760,2	1/4 cop.	mosso	25,0	16,2
[illegible]nisset.	762,3	1/4 cop.	—	18,5	11,2

Tariffa delle Corse

	ad 1 cavallo giorno	ad 1 cavallo notte	a 2 cavalli giorno	a 2 cavalli notte
Corsa ordinaria . . . L.	0 80	1 —	1 70	
Dalla stazione centrale »	1 —	[illegible]	1 70	
Da un punto qualunque della città alle Porte col Monte Porta al Popolo, Pia, Angelica e Cavalleggieri . »	1 [illegible]	1 [illegible]	[illegible]	
Per un'ora . . . . . . »	1 70	2 20	2 20	

TARIFFA DEGLI OMNIBUS — Prezzo di una corsa centesimi 15 per tutte le linee interne, TRAMWAYS DA ROMA A PONTEMOLLE — Prezzo della corsa: prima classe cent. 30; seconda classe cent. 25.

Spettacoli del 2 ottobre.

Valle — Un bicchiere d'acqua — (8 1/2).

Anfiteatro Umberto I. — Boccaccio, operetta — (ore 8).

Politeama — Compagnia equestre E. Guillaume (ore 5 e 8 1/2)

Metastasio - Un nuovo D. Giovanni, operetta (ore 7 3/4 o 9 3/4).

Quirino. — L'albero meraviglioso, operetta — (ore 6 e 10).

Rossini. — Commedia con Stenterello — ore 6 e 9).

Manzoni. — Commedia con Stenterello — (ore 6 e 9).

TARIFFA TELEGRAFICA INTERNA (non oltre le 15 parole):

Telegramma ordinario	. . . . . L.	1 —
» urgente	. . . . . »	5 —
» semaforico	. . . . »	2 —
» per l'interno della città	»	0 50
» per vaglia telegrafico	»	1 —

ORARIO DELLE FERROVIE

Partenza da Roma per

Pisa-Livorno-Genova — Civitavecchia-Orbetello — Firenze-Bologna, ecc. — Ancona-Perugia, ecc. — Napoli — [illegible]

Arrivo a Roma da

Genova-Livorno-Pisa — Orbetello-Civitavecchia — Bologna-Firenze — Perugia-Ancona — Napoli — [illegible]

N. B. I treni con asterisco sono diretti

TRAMWAY ROMA-TIVOLI

		ant.	ant.	ant.	pom.	pom.
Roma	p.	4 50	9 60	11 45	3 10	6 42
Bagni	a.	7 50	10 53	12 45	4 05	7 40
Tivoli	»	8 25	11 28	1 20	4 55	8 20
		ant.	ant.	pom.	pom.	pom.
Tivoli	p.	6 05	9 16	12 10	3 20	5 40
Bagni	a.	6 43	9 46	12 45	4 05	6 14
Roma	»	7 35	10 55	1 50	5 10	7 20

TRAMWAYS DA ROMA A TIVOLI — prima classe L. 3 —; seconda classe L. 2,40.

RAMWAY ROMA-MARINO

Omnibus: Roma part. 30 ant. — Ciampino » 7 12 » — Marino arr. 7 35 »

Misto: Marino part. 5 [illegible] pom. — Ciampino » 5 [illegible] » — Roma arr. 5 57 »

Omnibus: Marino part. 6 11 ant. — Ciampino » 6 [illegible] » — Roma arr. 6 45 »

Omnibus: Marino part. 6 40 pom. — Ciampino » 6 54 » — Roma arr. 7 18 »

R. POSTE E TELEGRAFI

UFFICIO CENTRALE, piazza S. Silvestro.

UFFICI SUCCURSALI DELLE POSTE: — Piazza Montecitorio — Via Babuino N. 106 — Stazione Centrale della ferrovia — Piazza Pasquino N. 71 — Via Alessandrina N. 90-A — Via Borgo Nuovo N. 7 — Via Monte Savello N. 41 — Piazza Ponte Sisto N. 30.

UFFICI SUCCURSALI PEI TELEGRAFI: — Piazza Aracoeli N. 33 — Piazza S. Bernardo N. 4 — Piazza Ponte S. Angelo N. 35.

Musei

Musei Pontificî. - Vaticano - Statue - Quadri e di sculture - Pinacoteca - Camere e Loggie di Raffaello - Cappella Sistina - Biblioteca.

Ingresso libero in tutti i giorni feriali, dalle 9 antimeridiane alle 3 pom.

I permessi si ricevono gratuitamente dal Maggiordomo dei Sacri palazzi apostolici, dalle Ambasciate accreditate presso la S. Sede, e dalla Prefettura di Roma.

San Giovanni Laterano - Museo cristiano.

Ingresso libero in tutti i giorni feriali, dalle 10 ant. alle 3 pom.

Musei Capitolini. - Bronze - Statuarie - Pinacoteca - Protomoteca - Tabulario.

Ingresso tutti i giorni nei palazzi sulla piazza del Campidoglio, dalle 10 ant. alle 3 pom., tassa centesimi 50.

Musei al Collegio Romano. - Kircheriano - Preistorico - Del Medio Evo e del Rinascimento - Pedagogico.

Ingresso, Via del Collegio Romano 27, dalle 9 ant. alle 3 pom., tutti i giorni, tassa lire una.

Gallerie. - BARBERINI - Palazzo Barberini, in via delle Quattro Fontane, dal mezzogiorno alle 3 pom.

Borghese, palazzo in piazza Borghese, dalle 9 ant. alle 2 1/2 pom.

Borghese, fuori Porta del Popolo, dalle 2 alle 4 pom. ogni sabato.

Colonna, palazzo Colonna, in piazza SS. Apostoli, dalle ore ant. alle 3 pom.

Castel S. Angelo. - I permessi si ritirano al Com. di Piazza, in via dei Burrò.

Catacombe. - S. SEBASTIANO - S. Calisto, sulla via Appia - S. Agnese, fuori di Porta Pia, dalle 8 ant. alle 4 pom.

Biblioteche. - Angelica - Alessandrina, all'Università - Vittorio Emanuele al Collegio Romano - Casanatense alla Minerva. - Borghese, aperte ciascuna, martedì, giovedì e sabato dal mezzogiorno al tramonto. - PANTHEON, dal mezzogiorno al tramonto, il lunedì e venerdì.

Colonne. - ANTONINA, piazza Colonna e Traiana, foro Traiano.

UFFICI GOVERNATIVI DELLA PROVINCIA DI ROMA

PREFETTURA, palazzo provinciale, piazza SS. Apostoli.

INTENDENZA DI FINANZA, via dell'Umiltà

R. QUESTURA DI ROMA E CIRCONDARIO, via SS. Apostoli.

DIREZIONE PROVINCIALE DELLE POSTE, piazza S. Silvestro.

DIREZIONE SPECIALE DEI TELEGRAFI, piazza S. Silvestro.

UFFICIO CENTRALE DEL GENIO CIVILE, palazzo provinciale, piazza SS. Apostoli.

UFFICIO TECNICO SPECIALE PER IL BONIFICAMENTO DELL'AGRO ROMANO E UFFICIO TECNICO SPECIALE PER I LAVORI DEL TEVERE, palazzo demaniale, via Ripetta.

UFFICIO TECNICO DEL MACINATO DELLA PROVINCIA DI ROMA, via Monte della Farina, N. 64-A.

UFFICIO DI LEVA, via della Missione ex-Convento.

REGISTRO E DEMANIO 1° Circolo, Atti civili e successioni; 2° Circolo, Atti giudiziali e demaniali, bollo straordinario e macinato, ipoteche, via Monte della Farina, N. 64-A.

IMPOSTE DIRETTE E CATASTO, via Monte della Farina, N. 64-A.

DOGANA PRINCIPALE DI ROMA, piazza delle Terme.

ISPEZIONE E LUOGOTENENZA DELLE DOGANE E GABELLE, porto di Ripagrande.

AMMINISTRAZIONE MILITARE

Comitati, Comandi, Direzioni.

COMITATO DI STATO MAGGIORE GENERALE, via [illegible]niani, palazzo Giustiniani.

COMITATO DELLE ARMI DI LINEA E COMITATO DEI RR. CARABINIERI, piazza del Gesù, N. 45.

COMITATO D'ARTIGLIERIA E GENIO, via degli Achilli.

COMITATO DI SANITÀ MILITARE, via di Aracoeli.

COMANDO DEL CORPO DI STATO MAGGIORE, piazza Pietra palazzo Cini.

COMANDO DEL VII CORPO D'ARMATA, via Fontanella Borghese N. 156.

COMANDO DELLA DIVISIONE MILITARE, via del Burrò.

DISTRETTO MILITARE DI ROMA, via Sforza del già Convento delle Turchine.

COMANDO TERRITORIALE DI ARTIGLIERIA, via della Lungara, palazzo Salviati.

DIREZIONE TERRITORIALE DI ARTIGLIERIA, piazza S. Maria in Trastevere, quartiere S. Callisto.

COMANDO TERRITORIALE E DIREZIONE TERRITORIALE DEL GENIO, via del Quirinale.

DIREZIONE DI SANITÀ MILITARE E OSPEDALE MILITARE, Ospedale S. Antonio piazza S. Maria Maggiore.

DIREZIONE DI COMMISSARIATO MILITARE, piazza S. Carlo a' Catinari.

PANIFICIO MILITARE, piazza S. Apollonia, N. 14.

TRIBUNALE SUPREMO DI GUERRA E MARINA E TRIBUNALE MILITARE TERRITORIALE, via della Lungara palazzo Salviati.

CONSIGLIO DI LEVA, via della Missione ex-Convento.

COMANDO DELLE COMPAGNIE DI DISCIPLINA E STABILIMENTI MILITARI DI PENA, via S. Grisogono.